Settuplice ragionamento di Chandrakirti

Aggiornamento secondo incontro 03/12

Espressione di Omaggio

dal “Fondamento della Saggezza” di Nagarjuna

Rendo omaggio al Buddha perfetto e completo,
il migliore dei maestri,
il quale insegnò le originazioni dipendenti
né cessano, né sono prodotte,
non sono annientate né permanenti,
né vengono né vanno e
non sono differenti né la stessa cosa.
Lui che insegnò la pace
Che è la completa pacificazione delle elaborazioni concettuali.
Mosso dalla grande compassione
Tu hai insegnato il Dharma immacolato
Per disperdere le visioni errate
A te Buddha Gautama, rendo omaggio.

MOTIVAZIONE

Per riflettere quotidianamente, le strofe consigliate da Sua Santità il 14 Dalai Lama

Senza ostacoli come lo sono la terra
L’acqua, il fuoco, le medicine e le foreste,
Possa io sempre essere un oggetto usato
Da tutti gli esseri senzienti in accordo ai loro desideri.

Possa io essere caro agli esseri senzienti come la loro vita
E possano loro essere a me cari,
Possano le loro negatività maturare su di me,
E possano le mie virtù maturare in loro.

Dovunque, finché degli esseri
Non sono ancora liberati,
Possa io esserci per il loro beneficio,
Anche se ho ottenuto l'illuminazione.
(da Ratnavali, la Preziosa Ghirlanda di Nagarjuna, versi 483, 484, 485)

La persona non è la terra, non è l'acqua,
Non è il fuoco, non è il vento, non è lo spazio,
Non è la coscienza e non è tutti questi:
Qual è la persona diversa da questi?

Poiché la persona
È l'insieme dei sei elementi
Non è vera, ugualmente
Anche ciascuno degli elementi
Essendo un insieme, non sono veri.
(Ratnavali: versi 80, 81)

Poiché i fenomeni forma sono un mero nome,
Anche lo spazio è un mero nome.
Senza le sorgenti la forma non esiste
perciò anche il mero nome non esiste.
(Ratnavali: versi 99)

Ciò che sorge per relazione dipendente
È spiegato essere vacuità

Questo è designato in dipendenza,
Questo è il sentiero della via di mezzo.

Un qualcosa che è un fenomeno
Che non sorge dipendendo non esiste.
Perciò, un fenomeno che
Non è vacuità non esiste.
(Fondamento della Saggezza: Capitolo 24; Versi 18, 19)

Pensando ai nostri Maestri spirituali, strofe dalla Lama Chöpa

95. Chiediamo le Vostre benedizioni
per completare la Paramita della Saggezza,
tramite lo yoga simile allo spazio
del porre la mente univocamente sulla verità ultima,
unito all'estasi e alla grande beatitudine
indotte dalla saggezza discriminante che analizza ciò che é.

96. Chiediamo le Vostre benedizioni per perfezionare il samadhi,
realizzando che tutti i fenomeni esterni mancano di una reale esistenza e,
tuttavia, appaiono come un miraggio, un sogno o l'immagine della luna in un
placido lago.

97. Samsara e Nirvana mancano del benché minimo atomo di esistenza
reale, mentre causa ed effetto e produzione interdipendente
operano infallibilmente;
chiediamo le Vostre benedizioni
per discernere la portata del pensiero di Nagarjuna, secondo il quale queste
due cose sono complementari e non in contraddizione reciproca.

CONTESTO

Due Verità secondo la *Scuola* ***Madhyamaka Prasangika***

"*S*tabilire con Cinque Ragionamenti Validi la Mancanza del Sé Intrinseco"

1) Analizzare l'entità o natura di un fenomeno.
a. Logica che libera dall'essere un esistente come veramente uno o come veramente molteplice
b. Quintuplice Ragionamento
c. Settuplice Ragionamento

2) Analizzare la causa di un fenomeno
3) Analizzare il risultato di un fenomeno
4) Analizzare causa ed effetto assieme di un fenomeno
5) Analizzare tramite il Re dei Ragionamenti, per stabilire il non-sé

I diversi modi di afferrarsi all'io

1. l'**io che viene afferrato come se esistesse in modo autonomo senza dipendere dagli aggregati (o dalle parti...)**: l'oggetto di negazione.

2. **l'io come un semplice nome dato ad una base che sono gli aggregati (o le parti)**, l'io dopo avere realizzato la vacuità di esistenza intrinseca.

3. **l'io convenzionale**, l'io che sperimentiamo nella vita quotidiana.

Il processo analitico utilizzato nel Settuplice ragionamento

1. Identificare l'oggetto di negazione nella visione dell'assenza di un sé intrinsecamente esistente.

2. Determinare la pervasione (o *Accertare che l'assenza di un sé consegue dalla ragione)*

Questa fase è l'accertamento del fatto che, se l'io esistesse (intrinsecamente) nel modo in cui è concepito, dovrebbe necessariamente essere:

a. **intrinsecamente la stessa entità (*o uno con)* degli aggregati**

-> se fossero intrinsecamente un'unica entità, sarebbero uno, una cosa sola, non si potrebbero distinguere.

-> se fossero intrinsecamente una singola entità, per propria natura, sarebbero una sola cosa, senza alcuna dipendenza.

b. **intrinsecamente un'entità diversa *(o separata)* dagli aggregati**

-> non vi sarebbe nessuna relazione, non si potrebbe sostenere esistenza di un sé che non dipenda da aggregati.

-> Se l'io intrinsecamente esistente fosse separato dagli aggregati, dovrebbe essere totalmente separato dagli aggregati.

3. Determinare che il sé intrinsecamente esistente non esiste negli *(o è uno con gli)* **aggregati**

Se un io intrinsecamente esistente fosse uno con gli aggregati, ci sarebbero i seguenti difetti:

Il sé, non esiste intrinsecamente come uno con gli aggregati, perché:

- dato che ci sono cinque aggregati, dovrebbero esserci cinque io;

  - Una persona può avere cinque aggregati, forma, sensazione, discriminazione, coscienza, fattori di composizione e se ciascuno di essi è il sé, in una stessa persona ci dovrebbero essere cinque sé..

- L'aggregato della coscienza è composto da molti tipi di coscienze, che si manifestano in ogni momento, e se gli aggregati fossero il sé, in ogni persona ci sarebbero tanti sé, quante solo le coscienze che si manifestano.

- dato che c'è un solo io ci dovrebbe essere solo un aggregato.
  (Se fosse così, quando io ingrasso, la mia mente dovrebbe ingrassare!)

- l'io sarebbe il corpo o parte del corpo, come potrei dire "io penso"?

- l'io sarebbe la mente o parte della mente, come potrei dire "io sto mangiando"?

- sarebbe superfluo parlare di un io, dato che è un sinonimo con gli aggregati;

- non si potrebbe dire "il mio corpo," "la mia mente," ecc.

- quando il corpo muore, anche la coscienza e l'io morirebbero, sarebbero cremate, ecc.

- se la coscienza continua nella prossima vita, il corpo dovrebbe anch'esso andare alla prossima vita.

4. Determinare che il sé intrinsecamente esistente non esiste separatamente dagli aggregati, ci sarebbero i seguenti difetti:

Il sé, non esiste intrinsecamente come separato dagli aggregati, perché:

- Se noi rimoviamo il corpo e la mente—tutte le parti che ci costituiscono—dovremmo essere lasciati con un io, esistente completamente da solo, indipendente dal corpo e dalla mente.

- Ad es., il mio corpo e mente potrebbero essere seduti sul cuscino di meditazione, mentre l'io è in cucina a preparare la cena :)

- nel caso del carro (*attualizzato ai nostri tempi con l'esempio della macchina*) se le sue parti fossero intrinsecamente separate, potremmo vendere la macchina, ma tenerci tutte le sue parti.

Pillola di Saggezza del Ven. Lama Zopa Rinpoche, esempio di esistenza come mera imputazione, la lettera A: *https://youtu.be/6uevAcYMHpI* (*Elaborato maggiormente con la lettera Z dal Minuto 1.25.28: https://youtu.be/-o_chPBsycg*)

Chandrakirti, Autocommentario al Supplemento alla Via di Mezzo:

"Con l'intento di chiarire quanto è stato spiegato, al fine di stabilire che il sé è semplicemente una designazione, mi accingo ad illustrare ed a spiegare un esempio che non riguarda la persona"

Proprio come non si asserisce che un carro sia altro
rispetto ai suoi componenti, né che sia 'non altro',
né il loro possessore,
e neppure che sia sui suoi componenti,
né che i componenti siano su di esso,
né il mero insieme, e neppure la configurazione,
altrettanto vale per il sé. [6.151]

Il Settuplice Ragionamento si può vedere nel sillogismo:

"La persona (o qualsiasi altro fenomeno) - soggetto *- non esiste veramente o intrinscamente (*predicato*) perché non è trovata quando viene cercata tramite le sette analisi (*segno o ragione*)"*

Il Settuplice ragionamento, secondo una formulazione più elaborata:

1) la persona **non è uno** con gli aggregati che ne costituiscono la base dell'imputazione (*allo stesso modo, gli aggregati* ***non sono ("uno"*** *con) la persona*).

2) la persona n**on è un'entità diversa** dagli aggregati che sono la sua base d'imputazione;

3) la persona **non è il sostegno** degli aggregati che sono la sua base d'imputazione;

4) la persona **non è sostenuta intrinsecamente** dagli aggregati che sono la sua base d'imputazione;

5) la persona **non possiede intrinsecamente** gli aggregati;

6) la persona **non è la forma** (sagoma, configurazione) degli aggregati che sono la sua base d'imputazione;

7) la persona **non è l'insieme** degli aggregati che sono la sua base d'imputazione.

CONCLUSIONE

dal "Fondamento della Saggezza", il trattato sulla Via di Mezzo di Nagarjuna, capitolo 22:

Né uno con gli aggregati,
né diverso dagli aggregati,
Gli aggregati non sono in Lui,
né Lui è negli aggregati.

Il Tathagata non possiede gli aggregati.
Cos'altro è il Tathagata?

Sua Santità il XIV Dalai Lama, allo stesso modo, ci invita spes- so durante i suoi insegnamenti - come lui fa quotidianamente - a meditare così appena svegli:

Io non sono né uno con gli aggregati,
né diverso dagli aggregati,
Gli aggregati non sono in me,
né io sono negli aggregati.
Non possiedo gli aggregati.
Cos'altro sono io?

Dedica come fecero tutti i Buddha e i Bodhisattva del passato

Al pari dell'eroe Manjushri e di Samantabhadra,
che conoscono la realtà così come essa è,
anch'io dedico tutto questo merito nel modo migliore,
per essere in grado di seguire il loro esempio perfetto.

Dedico tutte queste radici di virtù
con la dedica considerata suprema
dai vittoriosi dei tre tempi, andati nella talità,
affinché le mie azioni portino giovamento.

Preghiera finale del Lam-Rim

A causa delle due raccolte, vaste come lo spazio, da me accumulate
impegnandomi con sforzo in questa pratica per lungo tempo, possa io
divenire il Buddha principale per tutti coloro
il cui occhio mentale della saggezza è ottenebrato dall'ignoranza.

Anche se non otterrò questo stato, in tutte le mie vite
possa Manjushri prendersi cura di me con amore,
possa io trovare il supremo sentiero graduale degli insegnamenti,
e possa io compiacere tutti i vittoriosi con la mia pratica.

Con l'abilità nei metodi ispirata dalla grande forza della compassione,
possa io dissipare le oscurazioni mentali di tutti gli esseri
con il mio discernimento dei punti del sentiero:
possa io sostenere a lungo gli insegnamenti del Buddha.

Con il cuore colmo di grande compassione, ovunque il prezioso
insegnamento non sia ancora giunto o sia degenerato,
possa io rivelare questo tesoro di benefici e felicità.

Possano le meravigliose opere virtuose dei vittoriosi e dei loro figli
e la pratica eccellente degli stadi del sentiero all'illuminazione
portare la pace nella mente di quelli che desiderano la liberazione;
possano le azioni dei vittoriosi continuare a lungo.

Possano tutti gli esseri umani e non umani che eliminano le avversità
e creano le condizioni favorevoli per la pratica dei sentieri eccellenti,
non essere mai separati, in tutte le loro vite, dal sentiero più puro,
elogiato dai vittoriosi.

Ogni volta che qualcuno si impegna con sforzo per agire in accordo
alle dieci pratiche virtuose del Mahayana, possa essere sempre assistito
dai potenti Dharmapala e possano oceani di prosperità diffondersi ovunque.

Dedica per realizzare bodhicitta

JANG CIUB SEM CIOG RIN PO CE
MA KYE PA NAM KYE GHIUR CIG
KYE WA GNAM PA ME PA YANG
GONG NE GONG DU PEL WAR SCIOG

Possa la mente preziosa dell'illuminazione,
sorgere in chi ancora non l'ha generata.
E possa la mente che è già stata generata,
non diminuire mai, ma accrescersi sempre più.

Dedica per realizzare la vacuità

TONG NYI TA WA RINP PO CE
MA KYE PA NAM KYE GHIUR CIG
KYE WA GNAM PA ME PA YANG
GONG NE GONG DU PEL WAR SCIOG

Possa la preziosa visione della vacuità
sorgere in chi ancora non l'ha generata.
E possa la mente che è già stata generata,
non diminuire mai, ma accrescersi sempre più.

Preghiera di lunga vita per Sua Santità il Dalai Lama

GANG RI RA UE COR UE SCING CAM DIR
PEN DANG DE UA MA LÜ GIUNG UE NE
CEN RE SIG UANG TEN DZIN GHIA TSO YI
SCIAB PE SI TE BAR DU TEN GHIUR CIG

In questo paese circondato da montagne innevate,
tu sei la sorgente di ogni beneficio e felicità.
Potente Cenresig, Tenzin Ghiatso,
ti prego di rimanere fino alla fine dell'esistenza ciclica.

Strofa estratta da: **Una preghiera per l'inizio, il mezzo e la fine di Je Tzong Khapa**

Avendo esaminato giorno e notte
Con le quattro logiche tutto quello che ho sentito,
Che io possa bandire ogni dubbio
Con la perspicace comprensione
Questo nasce da tale contemplazione.